

Vendemmia 2002

Questa annata è stata caratterizzata da alcuni problemi dovuti all'andamento climatico della stagione estiva, con frequenti piogge e temperature a volte inferiori alla norma stagionale, per cui al fine di ottenere una buona maturazione è stata necessaria una grande selezione in vigneto, riducendo drasticamente la produzione. Il mantenimento del bel tempo per quasi tutto il mese di Settembre e la prima metà di Ottobre ha fatto sì che il risultato della vendemmia 2002 sia stato comunque soddisfacente su tutti i vini rossi e soprattutto su Barbera e Nebbiolo, nei quali pur non ottenendo le concentrazioni delle annate precedenti, nel complesso polifenoli, aromi e sostanze estrattive hanno avuto un buon equilibrio. In sostanza lavorando molto nel vigneto i risultati sono stati soddisfacenti.

Vendemmia 2003

La vendemmia del Dolcetto è stata effettuata nella prima metà del mese di Settembre; il bel tempo e l'eccellente sanità delle uve hanno consentito una tranquilla raccolta delle uve Barbera e Nebbiolo, con una maturazione al punto ottimale terminata la prima settimana di Ottobre. Su alcuni acini dei grappoli maggiormente esposti erano evidenti le scottature da sole, ma il livello qualitativo raggiunto è elevato, con vini dall'alta gradazione alcolica e di giusta acidità. La vendemmia 2003 sarà ricordata negli anni a venire per essere stata caratterizzata da grande tranquillità, grazie alle condizioni climatiche che hanno consentito lo svolgimento della raccolta nel rispetto dei tempi di maturazione delle singole varietà e dei singoli vigneti.

Vendemmia 2004

L'andamento climatico di questa annata per quanto riguarda le temperature è da considerarsi simile all'anno 2002, anche se fortunatamente meno piovoso. La produzione è stata elevata e pertanto sono stati necessari intensi diradamenti nel proseguire della maturazione. Il mese di Settembre, semplicemente eccezionale, ha consentito un recupero straordinario nei valori di concentrazione zuccherina delle uve, ottenendo un quadro finale di maturazione equilibrata in polifenoli, aromatici ed acidità. La raccolta è stata posticipata di 15 / 20 giorni rispetto all'annata 2003, quindi per il Nebbiolo si è svolta nella seconda decade di Ottobre. In conclusione si può considerare una vendemmia tradizionale che ha dato vini di grande qualità destinati a durare più a lungo.

Vendemmia 2005

L'annata 2005 inizia con una primavera caratterizzata da temperature in costante aumento. A metà marzo si raggiungono valori di oltre 27°C, non comuni nel periodo. Aprile risulta piovoso, ma con ampia variabilità fino a metà maggio, quando arriva la prima ondata di caldo di origine nordafricana con punte superiori ai 33°C. Questa situazione accompagnata da assenza di precipitazioni, prosegue per buona parte di giugno, riproponendo in parte l'andamento del 2003. A metà mese il caldo viene interrotto da un abbassamento termico con alcuni temporali, seguiti di nuovo da innalzamenti termici che raggiungono valori vicino ai record storici a fine giugno: circa 35°C. Luglio presenta una maggiore variabilità di temperature fino a metà mese, poi inizia la seconda ondata di caldo africano che dura, tra alti e bassi, fino alla fine mese. Agosto risulta più fresco della media, con la presenza di alcuni temporali, ciò nonostante la costante cura e la continua selezione effettuata in vigneto contribuiscono ad anticipare molto la maturazione dell'uva. Complessivamente, la stagione vegetativa ha registrato valori termici sopra la media, con indici bioclimatici elevati, molto vicini a quelli delle annate 2000 e 2001, il che contribuisce a spiegare la buona maturazione delle uve, nonostante le piogge di inizio settembre. Grazie all'esposizione dei nostri vigneti situati in una zona molto vocata e alla selettiva lavorazione, la vendemmia si è svolta in anticipo e con risultati molto soddisfacenti

Vendemmia 2006

L'inverno 2005-2006 è stato caratterizzato da scarse precipitazioni e da temperature minime molto basse (andamento simile all'inverno 1999-2000). Solo a fine gennaio si sono avute nevicate consistenti, seguite da copertura persistente a causa delle basse temperature, che si protraggono per tutto il mese di febbraio e marzo. In sintesi un inverno piemontese "classico" come non si aveva da tempo.

Da Aprile si ritorna lentamente su valori nella norma come temperature, mentre le precipitazioni risultano inferiori alla media in un mese che di solito è il più piovoso in Langa. La tendenza alle scarse piogge viene confermata nei mesi di Maggio, Giugno e Luglio (150-200 mm sotto la media, annata 2003 a parte).

A inizio Giugno arriva la prima ondata calda di origine africana che fa registrare valori di T massime persistenti oltre i 30°C, con punte oltre i 35°C, interrotte da temporali violenti verso fine giugno.

Anche Luglio prosegue con T molto elevate e scarse precipitazioni, facendo pensare ad un nuovo 2003. Invece ad Agosto si ha un cambiamento drastico, con calo delle T e scarsa luminosità, pur mantenendosi le condizioni di carenza idrica. Il contributo termico di Agosto è alla fine risultato solo l'80-85% della media.

A fine Agosto si sono nuovamente avuti innalzamenti di T, che sono proseguiti fino a metà mese, quando in 2 giorni si sono registrate tutte le piogge mancate nei 6 mesi precedenti (120 mm). Dopo una settimana di bel tempo si sono avuti nuovamente circa 80 mm d'acqua in 2 giorni, per cui Settembre ha da solo contribuito al 60% delle precipitazioni nel periodo vegetativo.

Fine settembre e inizio ottobre hanno nuovamente registrato innalzamenti anomali di temperatura, accompagnati da buone escursioni termiche, che hanno consentito la maturazione ottimale e la vendemmia dei Nebbioli entro la prima decade di Ottobre.

Vendemmia 2007

Il 2007 è nuovamente stata un'annata caratterizzata da anomalie climatiche, che ormai da anni condizionano la viticoltura piemontese.

Un primo elemento anomalo è stata l'assenza completa di neve nel periodo invernale e di conseguenza lo scarso apporto idrico nel periodo invernale, con valori pluviometrici molto bassi.

Ma l'elemento che ha condizionato più fortemente l'annata è stata l'eccezionalità delle temperature del trimestre marzo-maggio, con temperature minime e massime nettamente al di sopra delle medie del periodo. Il mese di Aprile è risultato uno dei più caldi degli ultimi 30 anni, con temperature più alte di 2-3 °C rispetto alla media stagionale. Tutte le varietà hanno risposto all'anomalia termica anticipando il germogliamento di circa 15-20 giorni rispetto alla media, posizionandosi mediamente intorno all'inizio della seconda decade di marzo.

Queste condizioni hanno determinato un'intensa fase vegetativa nella prima parte della stagione, favorendo la formazione di grappoli allungati e spargoli.

Come conseguenza la fioritura, fase fenologica che più di tutte caratterizza la lunghezza del ciclo colturale, è risultata molto anticipata (fine prima decade di Maggio), condizionando di conseguenza il prosieguo della stagione vegetativa, che tuttavia si è progressivamente allungata, risultando abbastanza nella norma.

Infatti, a ritardare le successive fasi fenologiche e a riportarle alle lunghezze consuete ci hanno pensato prima un periodo piovoso e fresco durante la fase di allegazione, poi un Giugno abbastanza piovoso e poi le condizioni siccitose del clima a partire dal mese di Luglio in avanti, unite a temperature molto elevate in alcune decadi dei mesi estivi, grazie ai consueti apporti di aria calda di matrice africana, che contribuiscono in modo elevato all'evapotraspirazione delle foglie.

Lo stress idrico si è protratto anche per buona parte del mese di Agosto, mese in cui però alcune precipitazioni consistenti alleviano la situazione rallentando l'invaiaitura, molto anticipata rispetto alla media.

Di conseguenza anche la maturazione ha accelerato il passo, per cui si è reso necessario vendemmiare il Dolcetto verso inizio Settembre, la Barbera verso il 10 Settembre ed il Nebbiolo a partire dal 20 Settembre. Tutte le operazioni vendemmiali si sono svolte con clima ottimo, temperature ancora sopra le medie stagionali, bassa umidità e assenza di precipitazioni, consentendo una vendemmia scarsa ma ottima.

Vendemmia 2008

Il 2008 si può definire sotto il profilo climatico un'annata "classica" piemontese, soprattutto se si pensa all'entità delle piogge ed al periodo in cui sono state maggiori le precipitazioni. Erano tali molte annate dei decenni 70-80 e 80-90, anche se l'impronta calda dell'ultimo decennio si è fatta fortunatamente sentire dall'ultimo e più importante periodo della stagione vegetativa, ossia la maturazione.

Nel periodo invernale le precipitazioni nevose sono state medie, divise in 2-3 eventi, con un conseguente buon apporto idrico.

A livello termico comunque i primi 3 mesi dell'anno hanno fatto registrare valori superiori alla media, per cui le coperture nevose sono durate poco. In Aprile e Maggio, invece, l'elevata nuvolosità ha causato temperature mensili molto inferiori alla media, tali da ritardare anche di 20 gg rispetto agli ultimi anni il germogliamento e il conseguente allungamento dei germogli.

Il ritardo nel germogliamento ha determinato un progressivo spostamento in avanti di tutte le fasi fenologiche fino alla maturazione ed alla vendemmia, che è stata una delle più tardive dell'ultimo decennio, insieme con il 2002 e il 2004.

Ma l'elemento che ha condizionato più fortemente l'annata è stata l'eccezionalità delle precipitazioni nel periodo dall'11 Maggio al 10 Giugno, a cavallo delle fasi di fioritura e inizio allegagione, con un apporto di circa 150 mm in 17 giorni piovosi, che hanno ovviamente causato rallentamenti vegetativi. A partire dal 20 Giugno le temperature massime e medie sono rientrate nella normalità, determinando rapidi sviluppi vegetativi e accrescimenti molto rapidi degli acini, che di conseguenza hanno avuto bisogno di più tempo per poter maturare adeguatamente.

Luglio è stato fresco e secco, mentre Agosto è risultato molto piovoso fino a metà mese, quando il cambio di circolazione ed il posizionamento di una robusta alta pressione ha dato il via ad un periodo caldo e secco che è praticamente durato fino al 10 di ottobre, favorendo accumuli termici molto elevati e quindi permettendo soprattutto alle uve più tardive (Nebbiolo e Barbera) di recuperare il tempo perso e di maturare bene, raggiungendo accumuli zuccherini molto elevati, pur mantenendo un quadro acido molto interessante, con maturazione fenolica ottimale.

In conclusione ottimi risultati, ottenuti anche con la pazienza di saper aspettare a vendemmiare un po' più tardi rispetto agli anni precedenti.

Vendemmia 2009

L'inverno 2008-2009 è da annoverare fra i più nevosi e rigidi degli ultimi 50 anni in Piemonte: abituati ad andamenti meteorologici invernali piuttosto asciutti, a partire da fine Novembre 2008 si assiste ad una sequenza di nevicate frequenti ed abbondanti, che hanno contribuito a ricostituire le riserve idriche e a riportare il terreno nelle migliori condizioni per iniziare lo sviluppo vegetativo. A causa però delle temperature basse e delle piogge di fine inverno il germogliamento parte con circa una settimana di ritardo.

Soprattutto le piogge che hanno accompagnato le prime e le ultime nevicate invernali contribuiscono a creare i presupposti per dissesti idrogeologici che le precipitazioni di fine Aprile peggioreranno, causando frane e smottamenti diffusi in Langa e nei nostri vigneti della Ginestra. Aprile infatti registra più di 300 mm di pioggia, di cui circa 110 nei soli due giorni 26 e 27.

Ovviamente queste precipitazioni vanno a sommarsi alla neve invernale, per cui, all'arrivo del caldo di Maggio, la vite risponde con un rapido sviluppo vegetativo, che determinerà un anticipo di fioritura (verso il 15 Maggio) e delle successive fasi di allegagione (verso il 25 Maggio) e di prechiusura grappolo (verso il 18 Giugno).

Giugno e Luglio risulteranno, come al solito negli ultimi anni, molto caldi, con massime molto elevate per periodi abbastanza lunghi, interrotti da precipitazioni saltuarie e, una volta tanto, senza grandinate importanti.

Ad Agosto prosegue il caldo, che anzi risulterà caratterizzato da Temperature massime più elevate che in Luglio, al punto da registrare questo mese come il più caldo dell'ultimo decennio, dopo il 2003.

Ovviamente un Agosto così caldo ha accelerato la maturazione delle varietà precoci (ad es. Chardonnay e Dolcetto), che sono state vendemmiate a partire da inizio Settembre. Il caldo è poi proseguito per tutto il mese di Settembre, nonostante un'importante interruzione piovosa a metà mese, che non ha influenzato negativamente le uve, anzi, ha favorito il miglioramento della maturità fenolica per le varietà tardive, ossia Barbera e Nebbiolo.

Il caldo eccessivo nei mesi estivi ha infatti favorito un rapido accumulo zuccherino senza una graduale evoluzione della maturità fenolica, che è invece stata raggiunta a fine della prima decade di Ottobre, dopo le escursioni termiche tipiche di questo mese.

Vendemmia 2010

Il 2010 in Langa è stata complessivamente un'annata più fresca e piovosa rispetto alla media delle ultime annate.

Grazie alle precipitazioni dei mesi autunnali e invernali la somma delle precipitazioni piovose e nevose del 2010 è risultata superiore alla media climatologica degli ultimi 20 anni (>1.000 mm).

Con una temperatura media annuale di circa 11,5°C l'annata 2010 andrà anche ricordata come una delle più fredde, grazie ancora agli apporti del periodo autunnale ed invernale.

Se guardiamo invece il periodo vegeto-produttivo della vite (Aprile-Settembre), rispetto al 2009 vanno sottolineate sia precipitazioni inferiori (nel 2009 ad Aprile si registrarono più di 300 mm) che un mese di Luglio più caldo e completamente asciutto.

Normali rispetto alla media sono risultate le T°C di inizio primavera (Marzo-metà Aprile), garantendo un germogliamento regolare su tutte le varietà e in linea con le medie storiche. Nello stesso periodo si sono invece registrate precipitazioni inferiori alla media.

Dalla seconda metà di Aprile a fine Giugno si assiste invece ad un periodo molto perturbato, in cui si sono registrati una trentina di giorni con pioggia, che hanno contribuito ad incrementare il vigore e di conseguenza lo sviluppo vegetativo, nonostante un brusco calo termico tra il 4 e il 20 Maggio. E' stato un periodo molto difficile dal punto di vista operativo.

La fioritura è stata registrata di conseguenza circa 8-10 gg in ritardo rispetto al 2009.

A partire dalla terza decade di Giugno assistiamo invece ad un'inversione di tendenza: cessano le precipitazioni e si alzano le T°C, che per tutto il mese di Luglio saranno molto elevate, sulla falsariga delle stagioni scorse, e con totale assenza di piogge fino agli ultimi 3 gg del mese.

Il caldo di Luglio favorisce un'inviatura in linea con le annate precedenti. Di conseguenza il ciclo vegetativo, supportato da molta acqua, velocizza al punto da far pensare ad una precocità di maturazione maggiore rispetto al 2009.

Cosa che viene smentita ad Agosto, mese che si rivelerà piovoso, umido e fresco, con periodo peggiore intorno a Ferragosto. Dal 20 agosto al 10 Settembre ritorna il bel tempo, che verrà interrotto quasi settimanalmente da precipitazioni fino a fine Ottobre.

Il caldo di Luglio e del periodo post Ferragosto hanno accelerato la maturazione delle varietà precoci ed hanno causato un accumulo termico che ha consentito successivamente, anche in presenza di periodi difficili, la maturazione anche fenolica delle varietà tardive, ossia Barbera e Nebbiolo, grazie anche alle importanti escursioni termiche tipiche di questo mese.

Rispetto al 2009 la sommatoria termica è risultata inferiore di circa 250 gradi giorno.

Vendemmia 2011

*Un famoso sito internet di meteorologia titolava, a seguito dell'ennesima anomalia termica dell'annata 2011: " **Italia, sempre più terra d'estremi**", a motivare come il passaggio dal caldo fuori stagione al freddo precoce e viceversa stia diventando qualcosa a cui dobbiamo abituarci, rassegnandoci anche al fatto di essere entrati in una nuova fase climatica, in cui gli estremi possano arrivare ad essere la normalità.*

Anche se si potrebbe essere rapidamente smentiti con una prossima annata di "estrema" normalità, l'annata agrometeorologica 2011 può essere riassunta in 4 anomalie climatiche:

1. Aprile caldissimo, quasi come nel 2003
2. Aprile e Maggio *mai* così poco piovosi
3. Luglio e prima decade di Agosto *mai* così freddi
4. Ultima decade di Agosto e Settembre *mai* così caldi

Il "*mai*" sta a significare che da molto tempo e, in alcuni casi a memoria d'uomo, non si registravano periodi con queste caratteristiche (ad esempio, nuovi record di temperatura massima ad aprile da oltre 200 anni, oppure temperature di Settembre mai così calde, come non succedeva dal 1895, che hanno addirittura superato quelle di Luglio, ecc.).

Più in dettaglio, invece, in Langa e Roero l'andamento climatico 2011 è così riassumibile:

- l'**inverno** decorre relativamente asciutto e con poche precipitazioni, sia nevose che piovose;
- a **Marzo** piove il doppio rispetto al 2009 e al 2010, con temperature medie abbastanza elevate. A partire dalla fine di Marzo temperature elevate raramente raggiunte in questo periodo determinano una velocità di germogliamento e soprattutto un conseguente allungamento germogli incredibile per la stagione;
- ad **Aprile e Maggio** piove pochissimo (3 mm a Maggio a Monforte d'Alba), con temperature molto elevate ad Aprile, nettamente al di sopra della media stagionale (la prima decade di Aprile è così calda che si parla di "falsa estate"). Al 9-10 di Maggio si registra già la fioritura su Nebbiolo, e al 17-20 l'allegagione, con anticipi di circa 15 gg rispetto al 2010;

- a **Giugno** piove di nuovo e molto nella prima decade, in presenza di temperature medie non elevate, per cui prosegue lo sviluppo vegetativo della vite, al punto che a fine mese incominciano a vedersi i primi acini invaiati su Dolcetto nelle zone più vocate, mantenendo quindi l'anticipo fenologico iniziale;
- a **Luglio e nella prima decade di Agosto** si assiste ad un progressivo e notevole abbassamento delle temperature, con poche precipitazioni, tuttavia senza rallentamenti del ciclo vegetativo della vite. Infatti l'invaiatura parte generalizzata nella prima decade di Luglio, portando alla completa colorazione delle uve diradate entro fine mese;
- nella **seconda e terza decade di Agosto** arrivano progressivamente temperature molto elevate, che velocizzano la maturazione delle uve, obbligando alla partenza della vendemmia delle varietà precoci prima di fine mese, per evitare eccessi di alcool;
- a **Settembre** piove pochissimo e per tutto il mese le temperature si mantengono su livelli eccezionali, obbligando nella prima parte del mese a vendemmiare solo al mattino. Si incomincia a vendemmiare la Barbera dalla seconda decade di Settembre ed il Nebbiolo dalla terza decade, ultimando la vendemmia entro fine mese.

A fine settembre le sommatorie termiche (somma dei gradi delle >T medie giornaliere eccedenti i 10°C) arriveranno a valori di 1830° a Monforte e 1900° a La Morra, Serralunga e nel Roero, registrando ben 250-300 gradi in più rispetto al 2010 e nonostante il freddo di Luglio e inizio Agosto.

Quindi un'annata molto anticipata e calda, con basse rese in vigna e in cantina, da abbinare ad altre annate calde come il 1997, il 2003 (in parte), il 2007 e il 2009, in cui solo vigne ben lavorate, con diradamenti e sfogliature non eccessive hanno permesso di ottenere uve con perfetta maturità fenolica e grado alcolico non eccessivo. Come al solito il Nebbiolo è l'unica varietà che non ha manifestato problemi da caldo eccessivo (ustioni da sole e appassimenti), fornendo uve con tannini e antociani di ottima qualità, abbinati ad un corredo aromatico notevole.